# Guida al Test di Valutazione APOS

APOS®
Associazione Professionale
Operatori e Insegnanti Shiatsu

SOMMARIO

SHIATSU: origini, divulgazione ed evoluzioni

DEONTOLOGIA : il Codice Deontologico

IGIENE : igiene nei luoghi di lavoro

FISCALITÁ

# *SHIATSU – Origini, divulgazione ed evoluzioni*

*Lo shiatsu è una tecnica a mediazione corporea di origine giapponese, la cui definizione attuale è stata influenzata da molteplici fattori, tanto nelle forme praticate in Giappone, quanto nelle evoluzioni a contatto con la cultura occidentale. Alcune fonti fanno risalire al 1919 la nascita dello Shiatsu, che così nel 2019 ha compiuto 100 anni. Un percorso che ha portato questa disciplina a un movimento di dimensioni inimmaginabili e che, ad oggi, ha dato origine a più di 100 scuole, disseminate in ogni angolo del Paese.*

## Origini e storia dello shiatsu

La vera storia dello Shiatsu è argomento piuttosto controverso e discusso.

Un primo riferimento storico e ufficiale alle tecniche paragonabili allo Shiatsu può essere ricondotto e cercato in Giappone nel *teaté*, "mani sopra" o "trattamento" se tradotto con il vocabolario contemporaneo. Il riferimento più antico sul trattamento per *teaté* appare nei racconti dell'era mitica. In un antico poema viene citato un caso in cui Sukunahikonakami, il padre della medicina giapponese, curava i dolori a mani nude. Col tempo sono sorti diversi tipi di terapie manuali in tutto il mondo, come il massaggio in Europa e l'*anma* in Cina. La medicina Kampo, che fonda le sue origini nella preistoria, arrivò dalla Cina in Giappone attraverso la Corea insieme al Buddhismo. Nel 900 Yasuyori Tanba scrisse "Ishinboh", considerato il testo di medicina più antico, e la medicina Kampo passò ad essere il centro della medicina giapponese. Dal XVIII sec. fino all'epoca della rivoluzione Meiji (1867) il Giappone non subì influenze straniere, e la medicina Kampo includeva la tecnica manuale *anma* e *anpuku*.

Nel 1827 Shinsai Ota scrisse il Libro *"Anpuku"* nel quale metteva in risalto l'importanza dello Shiatsu in riferimento all'addome. Successivamente l'*anma* si divise in due: l'*anma* attuale, che veniva praticato dai ciechi ed era un tipo di massaggio rilassante, e l'*anpuku*, praticato da persone qualificate e con il titolo di *Kengyo*, specializzati soprattutto nel curare infermità. Dopo tale periodo, il Giappone cominciò a modernizzarsi e a subire le influenze straniere; furono importate anche molte terapie manuali come il massaggio, la chiropratica, l'osteopatia e via via tutte le tecniche manipolatorie contemporanee.

Le tecniche "antiche" importate dalla Cina: *anma, douin, Kampo, jyujutsu* ecc., e le loro forme combinate fecero sì che l'anma adattò alcune teorie e pratiche abbandonando la base della medicina orientale che utilizzava gli *tsubo, i meridiani* ecc., perdendo anche la pratica dell'*ampuku*, e diminuendo notevolmente la propria efficacia. Con l'impatto della nuova medicina occidentale, furono annullati i titoli dei medici di Kampo obbligandoli a studiare la medicina occidentale (circa 40.000 medici tradizionali smisero di esistere, anche per il fatto che le lezioni di medicina nell'Università di Tokyo si tenevano esclusivamente in tedesco). Il governo dell'epoca Meiji (1867-1911) creò, tuttavia, delle scuole ufficiali di *anma* esclusivamente per non vedenti, ammettendo che, anche se la tecnica *anma* era meno efficace della medicina occidentale, non risultava dannosa.

A questo punto, entrò in scena lo shiatsu. I modelli di shiatsu esportati dal Giappone principalmente sono due: il modello Namikoshi ed il modello Masunaga.

**Tokujiro Namikoshi.** Nel 1912, a sette anni, il padre dello Shiatsu, Tokujiro Namikoshi, si trasferì al villaggio di Rusutsu, sull' isola di Shikoku. Sua madre era piena di dolori dovuti alla fatica del viaggio e al brusco cambiamento di ambiente. A quei tempi era difficile trovare medici e medicine. Tokujiro provò a curarla con frizioni e percussioni, rendendosi conto che la sua condizione migliorava quando portava le pressioni con i pollici e scioglieva le rigidità. Basandosi su questa osservazione, sviluppò un modo per effettuare le pressioni che dipendeva dalla temperatura e dalle rigidità del corpo della madre. Il risultato fu che la madre si ristabilì

completamente. Dopo qualche tempo, e grazie all'opera di Namikoshi, il Ministero della Salute del Giappone definì ufficialmente la tecnica Shiatsu.

Nel 1922 venne stabilita una prima regolamentazione dei vari tipi di massaggio: se ne contano oltre 20 tipi diversi fra cui lo Shiatsu che fa parte delle "cure popolari", come il *tea te* (contatto con la mano), *yu ki* (respiro attraverso le dita), *ampuku* (pressione costante e tecnica di tonificazione), *sei tai* (riallineamento del corpo), *sei ki* (riattivazione ed accrescimento del KI). Nel 1925 si aprì la prima clinica di trattamenti Shiatsu nel mondo a Muroran, Hokkaido.

Nel 1934 Tokujiro Namikoshi pubblicò l'articolo *"La terapia Shiatsu e la Psicologia"*. Nel 1940 aprì il Collegio Giapponese di Shiatsu. In realtà la parola Shiatsu venne utilizzata per la prima volta negli anni '20 da Tenpeki Tamai, e i suoi scritti di Terapia Shiatsu furono pubblicati nel 1939. Nel 1967 già si parlava molto dello Shiatsu, e Namikoshi scrisse il libro *"Tre minuti di Shiatsu"* che ebbe un grande successo di vendita.

**Masunaga.** Nasce ad Hiroshima nel 1925 e sono varie le tecniche di lavoro sul corpo con cui entra in contatto grazie alle conoscenze dei suoi genitori, ma hanno tutte in comune il fatto che è necessario invocare le "potenze spirituali" prima dei trattamenti. La storia narra che la madre di Masunaga ha forti mal di schiena e per un mese riceve trattamenti di *tea te* che le risolvono il problema, e fa un voto: che un figlio impari questa tecnica. Masunaga, al tempo adolescente, partecipa a un seminario di *ampuku* organizzato dalla madre e impara il trattamento dell'addome. Il padre, che era un insegnate di judo, lo combinava con tecniche di riallineamento delle articolazioni. Nel 1942 Masunaga conosce un ufficiale di Marina che praticava *sei ki*, dove poggiava le mani contemporaneamente sul meridiano e mentre trattava cercava le origini del disturbo.

Masunaga, dopo la guerra, si iscrive a psicologia e si laurea nel 1949. La successiva operazione culturale di Masunaga è quella di ricollegare e ritrovare vitalità e forza attingendo alla propria tradizione orientale. Nel 1958 entra come insegnate di psicologia clinica nella scuola di Namikoshi, dove si narra che fu sospeso perché sorpreso a trattare con gomiti e ginocchia. Nel 1968 fonda lo Yokai e la ricerca prosegue. La sua caratteristica è quella di combinare la ricerca "scientifica" di tipo occidentale con lo sviluppo percettivo, patrimonio della cultura e della tradizione orientale.

Nel 1980 entra nella società nazionale delle medicine orientali. Nel 1981 muore. La sua è una tecnica dello Shiatsu che segue la teoria dei meridiani, ma diversa rispetto a quella utilizzata dalla medicina tradizionale cinese, perché qui si utilizzano anche gomiti, ginocchia e parti ossee del corpo per applicare la pressione.

**Altri Maestri.** Altre correnti che hanno influenzato lo Shiatsu contemporaneo, possono ricondursi ai lavori del maestro Ryukyu Endo che, dopo la morte di Masunaga, introdusse pratiche religiose e spirituali nel condurre il trattamento. Il maestro Ohashi, fece un seminario di Shiatsu di tre giorni, condotto da Tokujiro Namikoshi formalizzando una tecnica che applica meno pressioni sul corpo con il pollice, e si focalizza maggiormente sull'equilibrare il corpo tramite la tecnica *seitai*, ovvero stiramenti o manipolazioni per migliorare l'equilibrio del corpo. Altro personaggio della storia dello Shiatsu è il maestro Michio Kushi, fondatore dello Shiatsu macrobiotico che si basa su dieta, meditazione, Shiatsu e medicina cinese delle erbe.

## Lo shiatsu: i principi fondamentali

A Tokujiro Namikoshi va sicuramente il merito di essere stato il primo a formalizzare e ottenere il riconoscimento della disciplina da parte del governo giapponese. Per poterlo fare ha dovuto abbandonare i modelli classici della cultura giapponese a favore di una visione fisica del corpo, senza però abbandonare l'uso delle linee del modello dei meridiani e la formula di insegnamento tipica della cultura giapponese.

Nello shiatsu Namikoshi sono presenti caratteri di pressione mantenuta, perpendicolare e costante, la pratica di buona salute, tecniche di do-in e chiari riferimenti alla medicina classica cinese o estremo orientale.

Negli anni Settanta/Ottanta del XX secolo, il flusso migratorio dei giovani, sia occidentali che orientali, aveva come meta sia lo stesso Giappone, che l'India, la Thailandia ma anche gli Stati Uniti. I giovani si spostavano alla ricerca di filosofie anche molto lontane, alla scoperta di quelle pratiche fisiche, psicologiche, religiose, di medicina alternativa, ecc. che spesso sono state indicate con il termine "New Age", definizione forse troppo generica per indicare cose molto distanti tra loro. Da questo sono nati sincretismi e deviazioni, o meglio contaminazione, che nello shiatsu si sono incontrate spesso con il buddhismo, lo Zen, le filosofie legate al mondo induista.

Nel frattempo, a Tokyo, Shizuto Masunaga, nello Iokai Shiatsu Center inserisce nella sua pratica shiatsu l'utilizzo dei meridiani energetici, rinsaldando i vecchi legami con la medicina cinese, senza tralasciare parte dell'esperienza della medicina giapponese Kampo.

Nella sua tecnica, infatti, inserisce il concetto di attivazione dei meridiani energetici "Keiraku" attraverso la sollecitazione manuale della carenza/pieno (kyo/jitsu), dando più importanza al meridiano stesso che ai punti canonici dell'agopuntura cinese "Tsubo". Conseguentemente allo sviluppo di questo approccio, Masunaga amplia il tracciato dei meridiani classici cinesi con dei percorsi sia nella parte superiore che in quella inferiore del corpo, che vengono chiamati estensioni. Sviluppa inoltre una tecnica di analisi energetica relativa appunto ai meridiani energetici, attraverso l'addome (Anpuku) e la schiena, tratta da una mappa da lui stesso ideata. Il suo lavoro di ricerca porta nel 1977 alla pubblicazione della versione definitiva della mappa dei meridiani Iokai, o meridiani di Masunaga. Sviluppa inoltre una sofisticata tecnica di auto stretching dei meridiani che pubblica come ultimo lavoro in un libro dal titolo "Esercizi Zen per immagini", prima di morire nel 1981.

Da questi due modelli originali si sono sviluppate diverse evoluzioni successive, soprattutto in Italia, che ci permettono di affermare che attualmente il quadro delle tecniche shiatsu praticate in Occidente è il seguente:

1) tecnica Namikoshi;

2) tecnica Masunaga, con utilizzo dei meridiani e delle aree di diagnosi energetica di Masunaga, kyo/jitsu;

3) evoluzioni delle tecniche di pressione, delle tecniche di valutazione, dei kata e delle metodologie di trattamento utilizzando modelli misti attinti dalla MCC;

4) mantenimento e adattamento ai criteri generali Kyo/ jitsu utilizzo delle diagnosi energetiche di Hara e della schiena, ma anche dei meridiani di agopuntura con particolare interesse all'uso dei punti tradizionali;

5) ancora tecniche che utilizzano principi generali dello shiatsu applicandoli insieme all'agopuntura, parte dei percorsi Masunaga, area di diagnosi dei punti shu e mu, diagnosi miste delle zone energetiche, osservazione fisiognomica, interrogatorio con le 8 regole della Mtc.

Ma quali sono le regole fondamentali dello shiatsu? Cosa pensavano veramente Namikoshi e Masunaga? Quale imprinting hanno dato o volevano dare al loro shiatsu?

Le risposte non sono semplici. Oggi facciamo fatica a confrontare il pensiero odierno con il pensiero originale e la visione moderna con la visione tradizionale. Spesso l'interpretazione attuale di quello che all'epoca esprimevano i grandi maestri deforma e tradisce il loro pensiero per mancanza di memoria, per evoluzione, per esigenze politico istituzionali, per utilità commerciali. Inoltre molti contenuti del pensiero originale sono stati travisati, dimenticati, traditi, alterati o quantomeno lasciati in ombra a vantaggio di altri aspetti più comodi e accattivanti per ottenere riconoscimento rispetto alle tecniche e alla scienza attuale. Lo

stesso Namikoshi aveva dovuto patteggiare per il riconoscimento della sua tecnica con il governo giapponese “vendutosi” all’Occidente. E’ interessante un piccolo brano della traduzione di un libro di Masunaga mai pubblicato e tradotto in italiano che ci permette di individuare una parte del pensiero originale del maestro. E’ tratto da un articolo di Mario Vatrini, pubblicato una ventina di anni fa sulla rivista “Shiatsu-do”.

“I sensi, vista, udito, olfatto, gusto e tatto, i cosiddetti cinque sensi, sono quelli che ci permettono di percepire distinguere gli uni dagli altri i fenomeni esterni.

Per estensione essi caratterizzano anche la specifica sensazione percepita da ciascuno di essi, ma è ben noto che esistono oltre a questi 5, anche i sensi della motricità dell'equilibrio della sensibilità degli organi interni in corrispondenza con le condizioni interne dell'organismo e sono questi sensi che per la relazione che hanno con l'attività vitale dell'organismo portano alla conoscenza delle sensazioni come quelle della fame, del bisogno di evacuare, del soffocamento e sono ulteriormente classificati per questa ragione come i sensi della sensibilità organica profonda…

L’insieme di tutti questi sensi sono anche chiamati con il termine generico di sensibilità primitiva o arcaica.

La caratteristica della sensibilità primitiva è di avere una minore facoltà d'adattamento delle altre sensibilità, mentre la sua capacità ricettiva agli stimoli è più ampia. Mentre la sensibilità differenziata segue le vie nervose arrivando alla corteccia, la sensibilità arcaica passando per l'ipotalamo arriva alla paleo corteccia o all'archeo corteccia che costituiscono il sistema limbico, le sensazioni generate dalle sue funzioni hanno una relazione diretta con la formazione e la funzione dell'istinto vitale che tende al sostentamento dell'individuo e alla conservazione della specie…

Quando il medico orientale trova qualcosa di anormale, ed interviene di conseguenza, non deve mai focalizzare la propria attenzione sull'aspetto patologico, bensì cercare di sentire l'effetto del trattamento sulla persona stessa, vale a dire che l'atteggiamento deve essere quello di entrare in sintonia con lo stato vitale della persona ed è qui che entra in gioco la sensibilità arcaica: i meridiani sono secondo la concezione orientale della vita, il sistema di controllo fondamentale dell'organismo e il loro trattamento deve essere deciso in funzione delle anomalie osservate nell'insieme del corpo…

La diagnosi con il tatto è un modo di percepire la condizione del soggetto attraverso la superficie e in questo modo di fare, non è il senso del tatto della sensibilità superiore differenziata che viene attivato, ma diviene dominante invece la sensibilità primitiva con la sua facoltà di empatizzare con la vita.

I medici moderni sono ben capaci di analizzare ogni cosa in dettaglio e nel particolare, ma quando si tratta di afferrare cosa sia questa funzione di empatia vitale non si rivelano molto preparati…

Allora sono innumerevoli le azioni che rientrano nelle funzioni ordinarie della sensibilità del senso primitivo comune a tutti gli esseri umani o più precisamente a tutti gli esseri viventi, ho fatto io stesso l'esperienza che quando si pratica lo shiatsu con questa sensibilità primitiva come facevano gli antichi, si possono veramente percepire i meridiani e sono riuscito insegnando a numerosi praticanti a dar loro di questa pratica una conoscenza profonda” (S. Masunaga “Shiatsu et medicine orientale” pubblicato originariamente in Francia).

Ecco, inoltre, le caratteristiche dello shiatsu secondo Namikoshi:

1. Diagnosi e trattamento combinate
2. Poiché si serve soltanto delle mani, lo shiatsu non richiede l'ausilio né di dispositivi meccanici né di farmaci
3. Nessun effetto collaterale, poiché i punti da trattare variano da caso a caso e la pressione esercitata, la durata delle applicazioni vengono adeguate al singolo ricevente; quindi, tale pratica

non è accompagnata da effetti indesiderati e non dà luogo ad effetti collaterali quali dolori muscolari conseguenti al trattamento
4. Nessun limite di età
5. Lo shiatsu è un barometro dello stato di salute
6. Profonda confidenza tra praticante e ricevente e piena fiducia reciproca, la combinazione e l'interazione accrescono l'efficacia del trattamento
7. Lo shiatsu è efficace perché interviene sull'intero organismo

Esistono anche 5 regole fondamentali da abbinare allo shiatsu:

1. Dieta appropriata
2. Dormire a sufficienza
3. Evacuazione regolare
4. Movimento
5. Ridere

Tra le regole da osservare, inoltre, vi sono:

1. Prima di iniziare il trattamento il praticante deve compiere alcuni atti respiratori profondi per regolare il respiro e concentrarsi
2. Conoscere a fondo i principi dello shiatsu
3. L'operatore deve conoscere perfettamente le posizioni da assumere (perpendicolare al ricevente) e rispettare scrupolosamente la pressione che deve essere debitamente stabilizzata
4. La pressione deve avere la giusta intensità e non deve mai essere troppo marcata
5. Il praticante deve preoccuparsi di assumere una posizione adeguata a quella del ricevente e adattare l'intensità della pressione
6. Il praticante deve concentrarsi sul lavoro con convinzione e attenzione
7. Le pressioni possono durare mediamente da 3 a 7 secondi.

A queste regole Masunaga aggiunge alcune note importanti.

1. Lo shiatsu può essere definito anche applicazione della pressione su un unico punto, esercitata in vari modi alternati con regolarità.
2. Per ottenere buoni risultati la pressione può durare da 3 a 7 secondi, a volte da 2 a 8 secondi, una pressione meno prolungata non dà luogo a una stimolazione profonda se si esercita sulla pelle. Con una pressione continua, concentrata e costante il dolore piano piano scompare e l'operatore ha la possibilità di riconoscere le effettive condizioni della regione trattata.
3. Esercitando una pressione statica e prolungata possiamo impedire che reagisca il sistema nervoso simpatico e operare sul parasimpatico e se si adoperano i palmi di una mano e la punta delle dita dell'altra, con il palmo si possono avvertire le modificazioni provocate dalla pressione dei polpastrelli dell'altra mano.
4. La setsu-shin (tecnica di contatto manuale) in oriente impone all'operatore di esercitare una pressione statica e prolungata che rilassa il sistema simpatico e consente al parasimpatico di frenare l'esaltata attività degli organi interni.
5. Concentrate tutta la vostra energia nel vostro addome, così il ricevente, nel profondo del suo essere, si sente unito a voi. Il professionista si pone in stato di completo rilassamento emanando energia dal suo addome; tutta la cultura giapponese è basata su questo principio e se contraete le spalle e gli arti i vostri movimenti saranno goffi e sgraziati. Acquistare destrezza, imparare un'arte semplice, come eliminare l'abnorme tensione, è la vera bellezza che emerge quando il nostro movimento comincia ad essere fluido, privo di tensione e che parte dall' addome.

6. Il praticante deve tenersi in posizione perfettamente bilanciata, in perfetto equilibrio per poi esercitare la pressione usando il peso del proprio corpo senza provocare danni al tronco e agli organi interni.
7. Tre regole alla base dello shiatsu sono: la pressione verticale, pressione statica e la pressione di sostegno. La pressione verticale migliora la salute mentre la pressione non verticale pur attivando la circolazione del sangue può compromettere i poteri di difesa naturali dell'organismo specie se il ricevente è debole. Inoltre la pressione statica ha un valore essenziale in quanto va esercitata dai 2/3 ai 7 secondi e deve penetrare in profondità stimolando il sistema nervoso parasimpatico. Per quanto riguarda la pressione di sostegno è da puntualizzare che, quando il ricevente giace disteso sul pavimento, quest'ultimo funge da forza di sostegno ed è quindi necessario che lo stimolo pressorio provenga da una direzione di senso opposto.
8. Ricordate sempre che la pressione deve essere esercitata dal peso del vostro corpo e non portata con la forza.

È fondamentale dare dei parametri di base che ci riconoscano in questa pratica: ritornare alle origini per riapprezzarne l'efficacia, senza riempirsi la testa di troppa teoria che, seppur funzionale, rischia di far perdere di vista le origini e il senso più profondo dello shiatsu.

## Riferimenti cronologici

| | |
|---|---|
| **4°-7° sec.** | **PERIODO PROTO-STORICO "DELLE GRANDI SEPOLTURE"** |
| **538** | Avvio di relazioni con la Cina. Introduzione ufficiale del buddismo. |
| **2° metà** | **PERIODO ASUKA** |
| **6°-1° metà** | *(Dal nome del luogo, al nord della provincia di Nara, delle residenze imperiali* |
| **7° sec.** | *successive).* Forte influenza della cultura cinese e del buddismo. |
| | Dopo l'introduzione del buddismo le relazioni con la Cina si intensificano. |
| **592-622** | Reggenza di un principe (Shôtoku), fervente buddista. Prime costruzioni di templi (Hôryûji) Invio di monaci in Cina con la missione di studiare la medicina |
| **646** | cinese. |
| | Riforma di Taïka, ispirata dalla Cina dei Tang, regolamentando la vita pubblica, il diritto e il protocollo. |
| **Fine 7°-8°sec.** | **PERIODO DI NARA** |
| **700 circa** | La capitale imperiale viene trasferita a Heïjô (Nara). Numerose missioni ufficiali in Cina. Sotto la protezione dello Stato il buddismo si diffonde in tutto il paese ed estende la sua influenza alla vita pubblica. |
| | Propagazione di templi buddisti e pagode. Influenza crescente del modello cinese sulle istituzioni. La medicina stessa riforma le sue istituzioni, i suoi |
| **794** | metodi e il suo sistema pedagogico sul modello della medicina cinese che diventa il sistema di medicina ufficiale. |
| | Trasferimento della capitale imperiale a Heïan (Kyôto). |
| **9°-12° sec.** | **PERIODO DI HEÏAN** |
| **894** | |

| | |
|---|---|
| | Rottura delle relazioni ufficiali con la Cina. |
| **9°-11° sec.** | La cultura cinese assimilata.<br>Sviluppo in tutti gli ambiti di una brillante cultura specificamente giapponese. |
| **10°-12° sec.** | Periodo di potere crescente alla corte, poi dell'egemonia della classe aristocratica (famiglia dei Fujiwara).<br>Penetrazione di sette esoteriche buddiste. Prime compilazioni storiche, nei cerchi aristocratici.<br>Risveglio di una classe guerriera (Samurai) che soppianterà l'aristocrazia e imporrà il suo potere (con il clan dei Taïra prima, poi la vittoria nel 1185 del clan dei Minamoto). Pubblicazione - con il "Daidô Rui-Jûhô"- del primo trattato giapponese di medicina; ripresa e commento dei trattati classici di medicina cinese. I metodi della medicina tradizionale giapponese sono di nuovo onorati<br>Fondazione del governo militare - 1o Shogunato o Bakufu di Kamakura (del nome della capitale, al sud di Tôkyô, dove fu installato). |
| **Fine 12°-1° metà del 14° secolo** | **PERIODO KAMAKURA - PERIODO DI NARA**<br>Periodo dominato dal potere militare (dei Samurai), installato a Kamakura. |
| **1333** | Distruzione di Kamakura. Espansione delle sette buddiste negli strati popolari e penetrazione dello Zen nella classe dei Samurai (dominata dal monaco Dogen iniziato in Cina all'insegnamento del Tch'an) che segneranno profondamente e durevolmente la cultura e la medicina stessa: la moxa, le terme e il Dôin-Anma diventano pratiche correnti. |
| **2° metà del 14°-16° secoli** | **PERIODO ASHIKAGA O MUROMACHI**<br>*(Dal nome della zona di Kyôtyô dove lo Shogunato di Ashikaga si installò dopo la distruzione di Kamakura).* |
| **Fine 14°** | Ripresa delle relazioni ufficiali con la dinastia dei Ming.<br>Periodo agitato: guerre civili oppongono per un secolo (era Önin) clan rivali di Daïmyo; rovinano Kyôtô e il paese intero e finiscono solo con l'arrivo del capo guerriero Oda Nobunaga che dopo conquiste sanguinose e lo sterminio di migliaia di oppositori e religiosi, stabilirà la sua dittatura e si farà nominare Shôgun nel 1573. |
| **1546** | Ritorno dell'influenza culturale cinese e dello Zen. Creazione dei primi giardini Zen e pitture Zen. Creazione del teatro Nô. Sviluppo della scuola di medicina |
| **1565** | "Rhi-Shû", originaria della Cina.<br>Arrivo, con il gesuita Francesco Saverio, dei primi missionari portoghesi.<br>Con l'arrivo dei missionari, primi contatti con il Cristianesimo, la civiltà e la medicina occidentali.<br>I Gesuiti sono cacciati via da Kyôtô. |
| **Fine 16°-Inizio 17° secoli** | **PERIODO AZUCHI MOMOYAMAI**<br>*(Dal nome dei siti dove governeranno successivamente gli Shôgun del periodo).*<br>Codificazione della cerimonia del tè.<br>Nel 1591 disgrazia del gran Maestro del tè Sen No Rikyû, costretto al suicidio. |

| | |
|---|---|
| **1597** | Proseguimento delle conquiste (di cui una incursione in Corea) e del- l'unificazione del paese. Le relazioni con l'Occidente sono attive. |
| **1600-1603** | I Gesuiti sono perseguitati e il Cristianesimo vietato.<br><br>Dalla famiglia regnante dei Toyotomi il potere passa alle mani dei Tokugawa che stabiliscono il loro Shôgunato a Edo (Tôkyô)<br>Nell'ambito medicale, creazione della scuola di Tôeki (medicina che usa medicinali) di Goseiha, derivata dalla scuola cinese di Ri Shû, con il "Neï-King Sou-Wenn" come testo fondatore. |
| **17°-19° secoli** | **PERIODO TOKUGAWA**<br>*(Nome della famiglia che governerà il Giappone per 3 secoli)*<br>Dopo un primo periodo agitato (assedio di Osaka) e di rivolte locali e cristiane (Shimabara) finite nel sangue, grazie alla chiusura del paese all'estero e all'arricchimento della classe dei mercanti cittadini, che hanno gusti e aspirazioni diversi dalla classe aristocratica e guerriera che li ha preceduti, nascono una nuova cultura e una nuova arte di vivere, specificamente giapponesi (cultura di Genroku). Il confucianesimo fiorisce nella società, favorendo un ritorno al passato: nell'ambito medicale creazione della scuola di Tòeki di Kohòha, fondata sul "Shan-GanLun". Tuttavia, il metodo è visto come |
| **1639** | aggressivo e si cerca di fare una sintesi tra Kohò e Goseiha, senza successo.<br>Sviluppo in parallelo della 3° scuola di Tòeki: Honsògakuha, influenzata dalla |
| **1680** | dottrina taoista e la ricerca di tecniche d'immortalità. Legislazione in favore dei ciechi ai quali è riservato tra l'altro l'esercizio dell'Anma.<br>Chiusura del Giappone all'estero (tranne Cina e Paesi-Bassi, avendo gli olandesi |
| **dal 1770** | aiutato gli Shògun nelle loro lotte).<br>Inizio di un lungo periodo di pace, grande prosperità economica e attività in tutti gli ambiti, che favorirà l'arricchimento di una nuova classe di mercanti cittadini |
| **1853** | (Chònin) di cui l'influenza sulla cultura e la società giapponesi sarà determinante. |
| **1868** | Infiltrazione della cultura occidentale con la presenza al potere di uno Shògun riformista (Tokugawa Yoshimune) aperto alle idee scientifiche e mecenate attento al miglioramento della sorte dei poveri.<br>Arrivo a Nagasaki del commodore americano Perry Putiatine: firma (costretta) di un trattato di "amicizia" del Giappone con gli Stati Uniti.<br>Rivoluzione di Meiji ("governo illuminato") che pone fine allo Shògunato di Edo e rinnova il potere imperiale con la persona dell'imperatore Matsuhito (rinominato, poi, Meiji). Edo, la sede imperiale, diventa "Tòkyò". Arrivata con gli olandesi, la medicina occidentale comincia a diffondersi |
| **1868-1912** | **PERIODO MEI'JI**<br>Periodo del regno dell'imperatore Meiji (Matsuhito).<br>Con l'apertura all'Occidente, la medicina occidentale e in particolare la tedesca diventa dominante. La medicina giapponese tradizionale, praticamente |
| **1871** | sradicata dal sistema me- dicale, cade in disuso.<br>Abolizione dei clan feudali. Riorganizzazione dell'amministrazione del paese in prefetture. |

| | |
|---|---|
| **1899** | Promulgazione di una costituzione. Regole imperiali sull'educazione. Grande apertura alla cultura occidentale. |
| **1894-1895** | Guerra sino-giapponese. |
| **1904 - 1905** | Guerra russo-giapponese. Annessione della Corea. |
| **1912** | Morte dell'imperatore Meiji, gli succede il figlio Yoshihito. |
| **1912-1926** | **PERIODO TAI'SHO ("GRANDE GIUSTIZIA")**<br>Regno dell'imperatore Yoshihito, spesso malato, poco presente sulla scena politica Rinforzo dell'imperialismo sotto l'influenza dei militari.<br>Politica interna piuttosto liberale.<br>Le idee in favore della democrazia guadagnano terreno.<br>Sviluppo industriale. Sul piano medicale: mentre il Tòeki continua a essere esercitato lo Shin-Kyù e l'Anma sono praticati solo come terapie empiriche |
| **1912** | essenzialmente dai ciechi. Introduzione di metodi di manipolazione dall'Occidente e in particolare dall'America (massaggio, chiropratica...). |
| **1926** | Hirohito, figlio di Yoshihito, è nominato reggente a causa della malattia del padre<br>Morte di Yoshihito. Gli succede Hirohito |

**RIFERIMENTI**

Ikenaga Kiyioshi, direttore del Canadian College of Shiatsu Therapy, Shiatsu Do n. 36 marzo 2006 - n. 37 giugno 2006

Clicca e torna al sommario

# IL CODICE DEONTOLOGICO

Il Codice Deontologico e di Condotta, questo è il nome completo, è un documento che racchiude le regole di comportamento che gli Associati Apos sono tenuti a rispettare nell'esercizio della propria attività sia a livello professionale, che amatoriale o di volontariato. Il Codice disciplina anche i rapporti con i clienti, con i colleghi e con le altre figure professionali, con la società e con l'ambiente.

Abbiamo preferito inserire, in questa prova di esame, alcuni concetti principali del Codice Deontologico piuttosto che tutto il documento che è reperibile in versione integrale sul sito di Apos all'indirizzo: APOS | Associazione Professionale Operatori ed Insegnanti Shiatsu - Codice deontologico e di condotta (shiatsuapos.com).

Apos si fa garante, di fronte alle istituzioni, affinché i propri Associati lo rispettino ed ha gli strumenti per garantire che tale compito sia svolto all'interno dell'Associazione in maniera trasparente e univoca.

Il Consiglio Direttivo è garante del rispetto del Codice ed è l'organismo che può irrogare sanzioni disciplinari nel caso di inosservanza del Codice. Il Collegio dei probiviri è un organismo interno all'Associazione, formato da 3 a 5 membri, eletti ogni due anni, tra gli Associati che si siano distinti per etica e moralità nel proprio operato. Al Collegio dei Probiviri saranno demandate tutte le questioni che potrebbero sorgere fra gli Associati e Apos.

Il Codice di Condotta è quindi l'insieme di comportamenti etici e morali che gli Associati Apos sono tenuti a rispettare. Anche se gli atteggiamenti etici e morali sono valori universali, al di fuori degli Associati Apos, il Codice non ha alcun valore, in quanto Apos non può garantire che un operatore non iscritto rispetti alcun tipo di Codice Deontologico.

Ogni Associazione ha un Codice Deontologico diverso e peculiare, e ne garantisce il rispetto. Ognuno con i propri articoli, diversi per numero e composizione.

È buona norma che una copia del Codice Deontologico sia tenuta in evidenza nel proprio ambiente di lavoro, non sono necessari ulteriori adempimenti.

All'interno del Codice troviamo un accenno ai rapporti con i colleghi, che devono essere ispirati al principio del rispetto reciproco, della lealtà e della correttezza.

Nel caso di mancata osservanza del Codice, chiunque, sia esso un cliente, un altro associato o un componente del Consiglio Direttivo, può segnalare in maniera circostanziata e precisa i fatti allo sportello del cittadino (istituito ai sensi della L. 4/2013) al numero di telefono dell'Associazione o tramite posta elettronica inviata a info@shiatsuapos.com.

Clicca e torna al sommario

# IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO

Per quanto riguarda l'igiene sul luogo di lavoro occorre fare riferimento al D. Lgs. 81/08 (con successive modifiche e integrazioni sulla normativa di sicurezza, come il decreto legislativo 106/09).

In tutti i luoghi di lavoro il datore di lavoro ha la responsabilità di mantenere un'igiene e una pulizia adeguate.

In primo luogo, deve fare in modo che le operazioni di pulizia siano svolte regolarmente e in maniera adeguata alle esigenze ambientali, ove possibile al di fuori dell'orario di lavoro, e in modo da non recare danno alla salute del lavoratore. Inoltre, pavimenti e infissi devono essere, ove possibile, realizzati in modo tale che la pulizia si svolga in maniera semplice e accurata.

Nei luoghi di lavoro, o nelle zone più prossime, dev'essere garantita la presenza di fonti di acqua potabile, cosicché i lavoratori possano sia bere che lavarsi quando necessario. L'acqua deve essere, naturalmente, pulita e protetta, e assieme ad essa devono esserci detersivi e prodotti per l'asciugatura.

I servizi igienici devono obbligatoriamente essere presenti, funzionanti e messi a disposizione del personale. Se i lavoratori sono meno di dieci in tutta l'azienda, i bagni possono essere comuni ed utilizzati in maniera alternata; altrimenti, è necessario che siano separati per gli uomini e per le donne. Speciali normative regolano poi i servizi igienici destinati ai dipendenti disabili.

I luoghi di lavoro devono essere privi di rifiuti o sostanze dannose per la salute. Inoltre, va garantito ai lavoratori uno spazio sufficiente e funzionale per svolgere i propri compiti.

Tali spazi devono essere protetti dalla pioggia, dall'umidità ambientale e dagli altri agenti atmosferici, riscaldati durante l'inverno, isolati acusticamente (nei limiti del possibile e in rapporto al tipo di attività svolta) e dotati di sufficiente areazione e illuminazione, attraverso fonti naturali o artificiali.

È necessaria anche una corretta ventilazione dei locali (con un ricambio dell'aria almeno una volta ogni ora), elemento importante per determinare la qualità dell'aria all'interno dei luoghi di lavoro. Il ricambio d'aria non solo è fondamentale per la salute di chi ci vive, ma anche per il buon mantenimento degli edifici stessi. La presenza infatti di persone all'interno di un locale, associato all'inquinamento indoor, causa inevitabilmente l'incremento di vapore acqueo, con conseguenze negative alla salute delle persone stesse e alle pareti del locale.

## IL RISCHIO BIOLOGICO

Il **Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** (D.Lgs. 81/2008), definisce **agente biologico** qualsiasi "microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni". E se gli agenti biologici includono batteri, virus, parassiti, funghi, "nel decreto sono stati classificati solo quelli in grado di provocare malattie infettive in soggetti umani".

La classificazione (inserita nell'Allegato XLVI del Testo Unico) è stilata sulla base "della loro pericolosità, valutata sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione generale, la quale tiene conto delle caratteristiche di un microrganismo di seguito riportate;

- Infettività: capacità di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite;
- Patogenicità: capacità di produrre malattia a seguito di infezione;

- Trasmissibilità: capacità di essere trasmesso da un soggetto infetto a uno suscettibile;
- Neutralizzabilità: disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o misure terapeutiche per la sua cura".

E dunque gli agenti biologici, con riferimento anche all'articolo 268 del Testo Unico, sono "suddivisi in **quattro gruppi di rischio**;

- **Agente biologico del gruppo 1**: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **Agente biologico del gruppo 2**: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 3**: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e che costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 4**: un agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili di norma efficaci misure profilattiche e terapeutiche".

Chiaramente una corretta classificazione dei microrganismi è fondamentale per una prevenzione efficace del rischio biologico: è da questa classificazione che "derivano direttamente le misure di tutela da adottare e le conseguenti sanzioni nel caso che tali misure non vengano impiegate e rispettate".

**Le vie di trasmissione degli agenti biologici**

Il documento precisa che non tutte le esposizioni agli agenti biologici si risolvono in una malattia "in quanto alla realizzazione di tale evento concorrono molteplici fattori tra cui la consistenza numerica dell'agente infettante, l'aggressività del microrganismo e le capacità difensive dell'ospite".
E, come accennato a inizio articolo, sono diverse le modalità "attraverso le quali gli agenti biologici possono raggiungere l'organismo umano in ambito occupazionale:

- **contatto diretto**: trasferimento diretto ed essenzialmente immediato di agenti infettivi verso un ospite recettivo (esempio: scabbia) oppure diffusione di microrganismi attraverso goccioline (droplet) nelle congiuntive o nelle membrane mucose dell'occhio, del naso o della bocca (esempio: influenza);
- **contatto indiretto**: comporta il contatto tra un ospite suscettibile e un oggetto contaminato, come aghi e taglienti contaminati da materiale biologico (esempi: AIDS, epatite virale b e C), oppure attraverso il morso di un animale infetto o la puntura di un artropode ematofago (esempi: infezione rabbica, malattia di Lyme);

- **via aerea**: disseminazione di goccioline (droplet nuclei) contenenti microrganismi (esempio: tubercolosi)".

**Per prevenire le malattie infettive bisogna**:

a) Scoprire e rendere inattive le sorgenti ed i serbatoi di infezione

b) Interrompere le catene di trasmissione

c) Modificare le condizioni ambientali favorevoli alla persistenza ed alla diffusione delle infezioni

d) Modificare la recettività della popolazione (vaccini, educazione sanitaria…)

## LAVAGGIO SOCIALE DELLE MANI

**Scopo**

Il lavaggio delle mani rappresenta da solo il mezzo più importante ed efficace per prevenire la trasmissione delle infezioni.

Serve ad allontanare fisicamente lo sporco e la maggior parte della flora transitoria della cute.

**Quando:**

ad inizio e fine turno, prima e dopo la distribuzione degli alimenti, prima e dopo l'uso dei servizi igienici, prima e dopo i trattamenti

**Come:**

- Bagnare ed insaponare le mani con sapone liquido;
- Strofinare accuratamente facendo particolare attenzione agli spazi ungueali e interdigitali, per 15-30 sec.;
- Risciacquare abbondantemente con acqua corrente;
- Asciugare bene con salviette monouso, o con carta o con asciugamano;
- Utilizzare l'ultima salvietta per chiudere eventualmente il rubinetto.

Tempo necessario: circa 1 minuto

## PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

I DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) per le vie respiratorie sono diversi in base allo scopo per cui devono essere impiegati; l'obiettivo però è sempre evitare o limitare l'ingresso di agenti potenzialmente pericolosi (fumi, polveri, fibre o microrganismi) nelle vie aeree. La protezione è garantita dalla capacità filtrante dei dispositivi in grado di trattenere le particelle aerodisperse, per lo più in funzione delle dimensioni, della forma e della densità, impedendone l'inalazione.

I microrganismi sono trasportati in aria adesi a particelle solide o liquide (bioaerosol) in grado di rimanere in sospensione per periodi di tempo variabili a seconda delle dimensioni. Pertanto, nello svolgimento di attività che potrebbero causare dispersione di bioaerosol, è necessario utilizzare i DPI per le vie respiratorie per prevenire il rischio di esposizione agli agenti biologici patogeni. Alcuni esempi di attività lavorative a rischio sono: le attività sanitarie a contatto con pazienti affetti da malattie infettive a trasmissione aerea, le attività zootecniche, alcune procedure condotte nei laboratori biologici e microbiologici, il lavoro presso

impianti di trattamento di rifiuti solidi o liquidi e la manutenzione e bonifica di impianti idrici e di climatizzazione.

I DPI più utilizzati per la protezione delle vie aeree sono le semimaschere filtranti monouso che soddisfano i requisiti richiesti dalla norma tecnica UNI EN 149:2009 + A1 (Semimaschere filtranti antipolvere - Requisiti, prove, marcatura). Questi sono dispositivi muniti di filtri che proteggono bocca, naso e mento; si suddividono in tre classi in funzione dell'efficienza filtrante: FFP1, FFP2 e FFP3. Le lettere FF sono l'acronimo di "facciale filtrante", P indica la "protezione dalla polvere", mentre i numeri 1, 2, 3 individuano il livello crescente di protezione (bassa > 80%, media > 94% e alta > 99%).

Clicca e torna al sommario

# FISCALITÀ

| | |
|---|---|
| **Legge nazionale per le libere professioni** | La Legge n. 4 del 2013, definita "Disposizioni in materia di professioni non organizzate" **disciplina tutte quelle professioni** che non sono organizzate in ordini o collegi, in attuazione dell'art. 117, comma 3, della Costituzione. La legge viene emanata nel rispetto dei principi dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione.<br><br>**Non è una legge specifica per le discipline bio naturali**, né in particolare per lo shiatsu, ma una norma di carattere generale, per tutte quelle attività economiche, volte alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitate abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, anche in forma organizzata.<br><br>La Legge n. 4 del 2013 si applica solo ai soggetti che svolgono l'attività **al fine di ottenere un vantaggio economico** (professionisti con partita IVA, dipendenti, società, ecc.)<br><br>L'operatore shiatsu che svolge la professione ai sensi della Legge 4/2013 **deve inserire i riferimenti della legge** in ogni documento e rapporto scritto con il cliente. |
| **L'attività economica** | Lo shiatsu diventa un'attività economica quando l'operatore **riceve in cambio un compenso** in denaro o in natura.<br><br>La posizione fiscale dell'operatore va analizzata prima di ricevere compensi. Un operatore può eseguire i trattamenti in qualità di dipendente della struttura, in qualità di libero professionista (serve la P.IVA) o come prestazione di lavoro autonomo occasionale (nei limiti e con le modalità previste per legge).<br><br>Tutte le DBN possono essere esercitate l'attività attraverso un normale **contratto di lavoro dipendente**. Un operatore può essere assunto anche in una struttura sanitaria privata, teoricamente la cosa è possibile. Nella pratica, invece, diventa molto improbabile perché la struttura non potrà ottenere il rimborso da parte del servizio sanitario nazionale in quanto lo shiatsu non è attività medica, né paramedica. Di conseguenza, per la struttura, non vi è alcun interesse ad erogare trattamenti shiatsu.<br><br>Lo shiatsuka può far parte **anche di una cooperativa**. La cooperativa è una forma giuridica per l'esercizio di un'attività da parte di più soggetti (soci). Nessuno può essere obbligato a far parte di una cooperativa. |

| | |
|---|---|
| | Nessuna preclusione per lo shiatsu **nemmeno in ambito sociale**. L'impresa sociale è una qualifica che può essere attribuita a qualsiasi forma giuridica (es. cooperativa). Per ottenere questa qualifica bisogna dimostrare di possedere i requisiti previsti dalla legislazione in materia.<br><br>L'operatore può prestare la propria **opera gratuitamente** presso enti associativi. I trattamenti possono essere effettuati gratuitamente a soci e non soci.<br>Il volontariato presso le associazioni è sempre possibile. Le incombenze fiscali non vanno confuse con le incombenze per la salute e sicurezza delle persone che lavorano (anche gratuitamente). Anche nel volontariato è obbligatorio osservare la normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro. |
| **La partita IVA** | La domanda di attribuzione della partita IVA **non è una facoltà**, né una scelta di convenienza. In presenza di una determinata situazione **vige l'obbligo** di richiederne l'attribuzione.<br><br>La partita IVA è obbligatoria quando l'attività dell'operatore shiatsu **viene svolta abitualmente**, ancorché non esclusiva, nel senso che viene svolta con sistematicità e regolarità.<br>In altre parole l'attività professionale è abituale in presenza di una serie di fatti (alcuni di natura economica, altri solo organizzativi):<br>▪ quando i trattamenti vengono eseguiti in maniera ripetitiva e nei confronti di più soggetti (clienti);<br>▪ offerta di trattamenti attraverso un sito internet, volantinaggio, social network, ecc.;<br>▪ esistenza di un proprio luogo attrezzato dove si svolge l'attività;<br>▪ ecc.<br>Non è importante che siano presenti **tutti gli elementi di cui sopra**. Di conseguenza, anche pochi trattamenti al mese, effettuati con una certa regolarità e sistematicità, mese dopo mese, qualificano l'attività come abituale.<br><br>Se l'attività viene svolta come libero professionista ci si deve recare presso l'Agenzia delle Entrate per farsi attribuire la partita IVA. Se l'attività viene organizzata in forma di impresa l'attribuzione della partita IVA viene fatta dalla CCIAA.<br>La CCIAA non accetta più operazioni allo sportello, per questo bisogna recarsi da un commercialista per presentare telematicamente la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). |
| **Lavoro autonomo occasionale** | L'attività è "lavoro autonomo occasionale" quando vi è un preciso **riferimento temporale**, cioè quando si conosce perfettamente la durata dell'attività (data di inizio e data finale).<br><br>Esempi di attività occasionale:<br>▪ sostituire un collega che per 15 gg. si assenta per il viaggio di nozze;<br>▪ sostituire un collega per un mese a seguito di un intervento chirurgico; |

| | |
|---|---|
| | ▪ fare trattamenti nel corso di una manifestazione o fiera (solo per il periodo di durata dell'evento);<br>▪ ecc.<br><br>Attenzione: partecipare ad una fiera ogni mese e per l'intero anno non è più attività di lavoro autonomo occasionale.<br>Il lavoro autonomo occasionale non si considera tale solo perché gli incassi non sono superiori a 5.000 euro in un anno. |
| **Lavoratore autonomo o imprenditore** | Quando l'attività viene svolta con continuità, l'operatore shiatsu è un lavoratore autonomo (professionista) oppure un imprenditore.<br><br>**È attività di lavoro autonomo** quando una persona si obbliga a compiere, verso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza alcun vincolo di subordinazione con il committente.<br>I lavoratori autonomi che svolgono l'attività in maniera continuativa devo richiedere l'attribuzione della partita IVA.<br><br>**È attività imprenditoriale** quando la si svolge in forma organizzata (es. in presenza di dipendenti) e con impiego di un certo capitale. In altre parole è imprenditoriale quando il guadagno che ne deriva non dipende solo dal proprio lavoro ma dall'impiego di altri mezzi (persone, capitali, struttura organizzativa, ecc). La presenza di dipendenti è un elemento tipico dell'attività d'impresa per la quale è richiesta l'iscrizione in CCIAA. Attualmente la situazione è controversa. Per la CCIAA di Brescia è obbligatorio iscriversi alla CCIAA a prescindere dalla presenza di dipendenti, mentre per la CCIAA di Milano non vi è nessun obbligo se non vi è esercizio d'attività d'impresa.<br>Solo i professionisti iscritti in albi professionali riconosciuti dallo Stato possono mantenere la qualifica di professionisti anche in presenza di dipendenti.<br>Gli imprenditori devono richiedere l'attribuzione della partita IVA e l'iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA). |
| **La fattura** | La fattura **è un documento fiscale** che contiene una serie di informazioni circa l'operazione economica avvenuta tra due soggetti.<br>Solo chi ha una partita IVA può emettere la fattura.<br><br>L'operatore shiatsu, lavoratore autonomo, può emettere **solo fatture**.<br>L'operatore shiatsu, imprenditore, può emettere **fatture o corrispettivi telematici** usando un registratore di cassa telematico.<br><br>Le fatture vanno emesse numerandole progressivamente in ordine cronologico.<br>La fattura va emessa **non oltre il giorno di incasso del compenso**. Di conseguenza in presenza di un ciclo di trattamenti nei confronti dello stesso cliente la fattura va emessa:<br>• al momento dell'incasso dell'intero ciclo se il cliente paga in anticipo (si emette una sola fattura); |

| | |
|---|---|
| | • al momento dell'incasso dell'intero ciclo se il cliente paga a ciclo ultimato (si emette una sola fattura);<br>• al momento dell'incasso del singolo trattamento se il cliente paga ogni volta (in questo caso vengono emesse più fatture in base al numero dei pagamenti). |
| **Consenso informato** | Il consenso informato **è un documento** che contiene importanti informazioni sullo shiatsu in generale e sulla prestazione che l'operatore si accinge ad eseguire. Queste informazioni possono tranquillamente essere comunicate a voce. Nel documento "scritto" è importante non utilizzare termini medici, non richiedere informazioni sullo stato di salute del soggetto ad eccezione di quelle informazioni che presentano controindicazioni per la corretta applicazione del trattamento (es. punti da premere). |
| **Autorizzazioni** | L'operatore che svolge la propria attività come lavoratore autonomo **non ha l'obbligo** di chiedere autorizzazioni preventive all'ASL né al Comune di appartenenza.<br><br>L'attività di operatore shiatsu non è soggetta a sorveglianza ASL e pertanto i locali non devono avere particolari requisiti. I locali devono essere idonei all'attività dal punto di vista igienico-sanitario. Di solito è sufficiente che i locali abbiano ottenuto l'agibilità (o abitabilità se viene utilizzato un appartamento), che vi sia il certificato di conformità degli impianti ed il libretto di manutenzione dell'eventuale caldaia (se presente).<br><br>L'attività di operatore shiatsu **è completamente libera**. |
| **Controlli** | Quando vi è un controllo da parte di un Ente preposto, il contribuente **ha sempre il diritto a farsi assistere** dal proprio consulente di fiducia durante tutta la verifica. A seconda del tipo di controllo si chiederà di poter attendere la presenza dell'avvocato o del commercialista.<br><br>Non è mai consigliabile **opporsi** ad una verifica, soprattutto se non vi è motivo. L'operatore shiatsu ha il diritto di opporsi solo se il controllo è presso il proprio domicilio e se l'accesso ai locali non è autorizzato da un magistrato. |
| **Privacy** | Il regolamento Europeo n. 2016/679 ha meglio definito il concetto di privacy rispetto alla precedente normativa.<br><br>I dati che ci vengono affidati possono essere di due tipi:<br>• dati comuni (es. nome, cognome, ecc.)<br>• categorie particolare di dati (chiamati dati sensibili nella precedente normativa – es. salute, razza, religione, ecc.).<br><br>L'informativa è sempre obbligatoria ma può essere resa anche attraverso un documento appeso alla parete o pubblicato sul proprio sito internet. |

| | |
|---|---|
| | In presenza di categorie particolari di dati, oppure quando i dati possono essere comunicati a terzi, l'informativa va consegnata con un apposito documento contenente anche **l'autorizzazione al trattamento**.<br><br>Il trattamento di categorie particolari di dati (dati sensibili) va effettuato solo se **effettivamente necessario. I motivi** devono essere giustificati in caso di controllo da parte degli organi preposti. |